



Anno VII | Numero 4
24 gennaio 2021

CON CUORE È MOLTO



*Timothy Radcliffe:
Con Cristo,
con gli invisibili*

*sabato 6 febbraio
9.30-12.30
Convegno di
Pastorale Giovanile
interviene
Padre Radcliffe*

*29 gennaio ore 18.30
Chiesa di Gavirate
S. Messa Votiva del
Beato Carlo Acutis*

insieme

Eterna verità e vera carità e cara eternità! Tu sei il mio Dio
Sant'Agostino

Non abbiamo altro che cinque pani e due pesci

Ci sono molti miracoli in questo racconto: il primo è quello della folla che, scesa ormai la notte nel deserto, non se ne va e rimane con Gesù. Il secondo sono i cinque pani e i due pesci che qualcuno mette nelle sue mani, fidandosi, senza calcolare, senza trattenere qualcosa per sé. È poco, ma è tutta la sua cena. Terzo miracolo: è poco, eppure quel poco basta, secondo una misteriosa regola divina: quando il «mio» pane diventa il «nostro» pane, il dono è seme di miracolo. Infine il quarto: la sovrabbondanza, tipica di Dio: «raccolsero gli avanzi in dodici ceste». Una per ogni tribù, una per ogni mese. Tutti mangiano e ne rimane per tutti, e per sempre. E hanno valore anche gli avanzi, le briciole, il poco che sei, il poco che sai fare, il bicchiere d'acqua dato. Nulla è troppo piccolo di ciò che è donato con tutto il cuore.

Ermes Ronchi

*O Dio onnipotente, guarda con misericordia
alla nostra debolezza e contro ogni pericolo,
stendi su noi la tua mano forte e amorevole. Amen*

Dal Vangelo secondo Matteo (14,13-21)

In quel tempo. Il Signore Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

T. RADCLIFFE: CON CRISTO, CON GLI INVISIBILI

Riportiamo l'intervento di Padre Timothy Radcliffe al salone del libro di Torino e comparso su *Avvenire* del 8 maggio 2019. Alla luce di quanto è avvenuto nel 2020 sembra passato molto tempo. In realtà è di grande attualità e può essere propedeutico al **Convegno di Pastorale Giovanile dal titolo "DIO È COMUNIONE" di sabato 6 febbraio 9.30-12.30** (iscrizione per partecipazione online: www.chiesadimilano.it/pgfom), in cui P. Radcliffe, teologo e biblista, già maestro generale dell'Ordine domenicano, ci aiuterà a comprendere cosa significa essere cristiani nel mondo contemporaneo e in modo particolare come la fraternità può accompagnare i giovani ad essere discepoli del Signore.

Lo scorso mese di aprile un attore comico è stato eletto presidente dell'Ucraina. Dopo essere stato il presidente sullo schermo televisivo, è diventato il presidente reale. La distinzione tra virtuale e reale si è offuscata. Si è trattato di un grido di rabbia contro l'establishment politico. Una situazione simile ha portato al potere Donald Trump in America. Egli voleva «bonificare la palude» di Washington. Una ricerca condotta dall'European Council of Foreign Relations ha ravvisato che «i sentimenti pervasivi di alienazione e la sfiducia verso le classi politiche hanno raggiunto un livello così alto come mai prima d'ora». È diffuso il sentimento che l'élite politica e finanziaria è fuori dal raggio di azione della gente comune e non si preoccupa di quest'ultima. Il popolo vuole rovesciare questo status quo sebbene non vi sia un accordo su quello che dovrebbe prendere il suo posto. E così la ricerca sopracitata conclude che «il sistema politico europeo è scaduto in un imprevedibile campo di battaglia di alleanze costantemente volatili - tra gruppi che si alleano momentaneamente prima di rompere subito dopo tale alleanza». Il nostro tempo è diventato volatile e imprevedibile.

Nel 1919 il poeta irlandese W. B. Yeats scriveva un famoso poema in cui evocava una situazione di simile dissoluzione e collasso. Scrisse queste parole diventate famose: «I migliori mancano di ogni convinzione, mentre i peggiori / sono pieni di intensità appassionata». I peggiori oggi subiscono la tentazione delle motivazioni populiste che sono presentate con «un'intensità appassionata». I politici vengono guidati da slogan e *tweet*. In Gran Bretagna il parlamento sembra incapace di dibattere il nostro futuro, ipnotizzato da slogan senza senso come «La Brexit è la Brexit».

Perdonate, cari lettori, questa semplice evocazione della nostra situazione inglese. Non sono un esperto di politica o di sociologia e non ho lo spazio per ulteriori analisi sofisticate. Allora, domandiamoci: cosa può offrire la fede di fronte a questa rabbia e incertezza? Il cristianesimo sarà qualcosa di rilevante solo se sarà capace di fare due cose. Prima di tutto, noi dobbiamo dimostrare che capiamo la frustrazione e la rabbia che toccano un numero così grande di persone, altrimenti

esse non ascolteranno nulla. In secondo luogo dobbiamo sfidare alcuni dei presupposti che stanno alla base della cultura populista, altrimenti quello che diciamo non avrà effetto. Per questo, per prima cosa noi dobbiamo mostrare che siamo vicini alla gente che si sente lasciata indietro. Sui loro iPhone queste persone vedono immagini di un mondo di benessere e privilegi dai quali si sentono esclusi. Non hanno né una voce né un futuro. Un gesuita francese, Étienne Grieu, afferma che «un mondo dominato dalla competizione impegna ciascuno in un incredibile compito di classificare non solo le performance ma anche le persone. Al livello più basso vi sono quelli che non sono abbastanza efficienti. Essi così diventano invisibili... Essi si sentono anche umiliati perché possiedono a malapena gli strumenti per dire chi sono». È

Le proteste dei gilet gialli sono il simbolo del senso di invisibilità che milioni di persone sentono. Essi indossano questi giubbotti destinati a far diventare visibile chi li indossa per dire: «Guardateci!». Aprite i vostri occhi. Noi siamo qui. I giovani che sono in prigione e che si sentono esclusi si possono convertire a forme di islam radicale per la stessa identica ragione. Nella mia nuova fede io sono qualcuno. Muhammad Ali disse un giorno: «Io sono l'America. Io sono la parte che voi non vorrete riconoscere. Ma dovrete abiuravi a me. Un nero molto sicuro di sé, aggressivo. Con il mio nome, non quello che mi avete dato voi, la mia religione e non la vostra, i miei obiettivi. Vi dovrete abituare a me».

Mentre viaggiavo in aereo lo scorso anno verso l'Australia, veniva trasmesso un film che non volevo vedere. Ho pensato che avrebbe disturbato la mia pace mentale a 36mila piedi da terra: il titolo era *Io, Daniel Blake*. È la storia di un uomo normale che a causa della malattia sprofonda nella disoccupazione e finisce nel vortice della burocrazia inglese, fino a sparire. Appena prima di morire di un infarto prepara una dichiarazione per il tribunale del lavoro, che viene letta al suo funerale: «Non sono un cliente né un utilizzatore di servizi. Non sono un lavativo né uno scroccone, un mendicante né un ladro. Non sono un numero della previdenza sociale, neppure un bip né uno schermo. Non mi tiro in avanti il ciuffo ma guardo il mio vicino negli occhi. Non accetto né cerco l'elemosina. Il mio nome è Daniel Blake, sono un uomo, non un cane. E per questo domando i miei diritti. Domando che tu mi tratti con rispetto». Ho pianto così tanto da mettere in allarme l'hostess.

Nel vangelo di Luca Gesù è nato a Betlemme perché l'imperatore voleva contare ciascun abitante per riscuotere le tasse. Si trattava di un esercizio di potere che nella Bibbia appartiene solo a Dio. La nascita del bambino viene rivelata dagli angeli, che nessuno poteva contare - una moltitudine, scrive Luca a quei pastori che non contavano niente. Nella società del tempo essi erano ai margini e disprezzati. Così il Vangelo prima di tutto venne offerto esattamente a quelli che nella nostra società si sentono invisibili e degni di nulla, coloro per i quali il fondamentalismo o il populismo diventano così attraenti. In secondo

secondo luogo, in questi tempi incerti e volatili, le posizioni populiste risultano attrattive perché indicano una causa con la quale è possibile identificarsi, specialmente se domanda un impegno totale. Si potrebbe trattare di una causa ammirevole, per esempio la Ribellione contro l'estinzione che è esplosa in Gran Bretagna alcuni mesi fa e che ha mobilitato centinaia di migliaia di persone preoccupati dalla minaccia dei cambiamenti climatici. O potrebbe essere una causa distruttiva, come quella del Daesh che ha attirato molti giovani convertiti all'islam grazie alle sue domande semplici e totalizzanti. Il cristianesimo sarà attraente per coloro che si sentono invisibili se saremo capaci di chiedere loro un po' di eroismo. Il cristianesimo sarà attraente per coloro che si sentono inutili e invisibili solo se oseremo chiedere molto. Se noi 'commercializziamo' il cristianesimo come un innocuo hobby che non impegna più di tanto, chi se ne darà pensiero?

Nel 2010 Xavier Beauvois ha realizzato il film *Uomini di Dio*. Raccontava la storia della piccola comunità di monaci trappisti di Tibhirine, in Algeria. Negli anni Novanta furono colpiti dalla violenza che aveva travolto il Paese. Questo film ha catturato l'immaginazione di milioni di persone. L'ho visto in un cinema di Oxford, insieme a un amico ateo (o agnostico, nelle giornate buone...). Alla fine del film c'era un silenzio totale. Nessuno osava uscire dalla sala per non rompere l'incantesimo. I monaci discutevano se rimanere in Algeria o tornare in Francia per salvarsi la vita. Sono rimasti e nel 1996 hanno subito il martirio. Gli spettatori erano affascinati perché vedevano persone comuni, come noi, decidere di rischiare tutto! I monaci hanno compiuto una scelta radicale. Hanno scelto la cosa più fondamentale: seguire Gesù. Se presentiamo la pericolosa avventura del cristianesimo, alcune persone prenderanno paura e scapperanno; altri invece si avvicineranno. Nessuno più butterà via il cristianesimo perché è una noia! Quindi, se vogliamo coinvolgere le persone in questo periodo di incertezza, la Chiesa deve dare prova di vedere le persone invisibili e di avere il coraggio di invitarle a seguire Cristo. Non è una religione che ti avvolge nella bambagia, il cristianesimo. Essa contraddice la cultura del benessere e della tranquillità. Dobbiamo anche sfidare gli assunti di questa cultura populista, la sua idea di identità e di come una persona si rapporta con persone di idee diverse. Ma questo... è un altro articolo!

Confessioni individuali

MERCOLEDÌ	17.30-18.30	Oltrona al lago
GIOVEDÌ	9.30-10.30	Voltorre
VENERDÌ	17.30-19.00	Gavirate
SABATO	10.00-11.00	Comerio
	15.00-17.00	Gavirate

PASTORALE GIOVANILE

Settimana dell'Educazione 21-31.01

S. MESSA votiva in memoria del Beato Carlo Acutis
VENERDÌ 29 GENNAIO, ore 18.30 in chiesa a Gavirate

Quest'anno nel contesto della settimana dell'educazione siamo invitati dalla Diocesi a **celebrare il beato Carlo Acutis** in una messa "votiva" in sua memoria, **venerdì 29 gennaio 2021**, per lasciarci ancora sorprendere dalla "santità adolescente" di questo ragazzo di Milano che sta lasciando il segno della sua testimonianza in tutto il mondo. Lo abbiamo festeggiato il giorno della sua beatificazione ad Assisi il 10 ottobre scorso.

Sono invitati in modo particolare i **preadolescenti**, gli **adolescenti**, i **giovani** insieme ai loro **educatori** e le **famiglie del catechismo** con le proprie **catechiste**.

Preghiera degli Educatori

Signore Gesù,

ti ringrazio per il dono del beato Carlo Acutis.

Che io possa sempre lasciarmi sorprendere dai tratti della santità adolescente che intravedo nei ragazzi e nelle ragazze che mi affidi.

Carlo ha trovato la sua felicità

rivolgendo a te il suo sguardo.

Anche io vorrei fare lo stesso

e insegnare ad averti come primo

fra gli amici, i maestri e i compagni di viaggio.

L'esempio di Carlo

mi aiuti a cercare il tuo volto misericordioso,

scoprendolo nell'incontro vivo con te

che celebro ogni volta nell'Eucaristia,

"Autostrada verso il Cielo" e Sosta di grazia

per continuare a vivere da originale.

Amen.

La santità che ti immagini

Percorso di Formazione attraverso film e serie TV.

La diocesi di Milano propone a tutte le famiglie, educatori, ragazzi e giovani, un momento di formazione "cinematografico" a partire da alcune tematiche che emergono dalla vita stessa del beato Carlo Acutis. Vi proponiamo di scegliere almeno un film e di lasciarvi provocare dalle domande che trovate nella scheda tecnica al seguente link:

https://www.chiesadimilano.it/pgfom/oratorio-e-ragazzi/servizio-ragazzi/educatori_2/la-santita-che-ti-immagini-percorso-formazione-educatori-con-film-e-serie-tv-61460.html

AdoroilGiovedì

Ogni giovedì in chiesa a Gavirate alle 17.00, prima della S. Messa delle 18.00, ora di Adorazione Eucaristica.



Comunità Pastorale Santissima Trinità in Gavirate

0332 743040 - pastorale.trinita@gmail.com

Oratorio San Luigi: 0332 195 4031 - oratoriogavirate@gmail.com

Centro d'Ascolto Caritas: 388 56 75 715 (lunedì – venerdì; 15 - 19) - caritasgavirate@gmail.com

www.chiesadigaviratecomerio.it - facebook Parrocchie di Gavirate - instagram [trinitagaviratecomerio](https://www.instagram.com/trinitagaviratecomerio)

Calendario liturgico settimanale

Lunedì 25 gennaio - bianco

Conversione di San Paolo, apostolo (p. 494)
Festa

At 9,1-18; Sal 116; 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29
Proclamerò ai popoli il nome del Signore

8.00: Gavirate – deff. Giovanni e Cristina

9.00: Oltrona

17.00: Comerio

Martedì 26 gennaio – bianco

Ss. Timoteo e Tito, vescovi (p. 496)
Memoria

Sir 44,1; 48,1-14; Sal 77; Mc 4,26-34
Gesù è il Signore; egli regna nei secoli

7.00: Gavirate – def. Castoldi Lorenzo

9.00: Voltorre

17.00: Comerio

Mercoledì 27 gennaio - verde

Per l'educazione cristiana (p. 1004)

Sir 44,1; 49,1-3; Sal 140; Mc 4,35-41
Sorveglianza, Signore, le porte delle mie labbra

8.00: Gavirate – def. Mancini Adriana

9.00: Gropello – deff. fam. Gervasini

17.00: Comerio – def. Barbieri Dario

Giovedì 28 gennaio - bianco

San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa
Memoria (p. 499)

Sir 44,1; 49,4-7; Sal 75; Mc 5,1-20
Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli

9.00: Voltorre – deff. Buzzi Dante, Giuseppe e Anna

17.00: Comerio – De Silvestri Cornelio, Clementina e familiari defunti

18.00: Gavirate

Venerdì 29 gennaio - bianco

S. Messa votiva del Beato Carlo Acutis
(per orazioni vedi fogli allegati)

Sir 44,1; 49,11-12; Sal 47; Mc 5,21-24.35-43
Il Signore è colui che ci guida

9.00: Oltrona – def. Giudici Anna

10.00: Gavirate

17.00: Comerio – def. Realini Virginia

18.30: Gavirate S. Messa votiva del Beato Carlo Acutis

Sabato 30 gennaio

Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza

17.00: Gropello

17.30: Voltorre – deff. Cadeddu Laura e Faedda Salvatore

18.00: Comerio – deff. fam. Okret

18.30: Gavirate – deff. Augusta e Benita

Domenica 31 gennaio - bianco

S. FAMIGLIA DI GESÙ, GIUSEPPE E MARIA (p. 379)
Festa del Signore

Is 45,14-17; Sal 83; Eb 2,11-17; Lc 2,41-52
Beato chi abita la tua casa, Signore

8.00: Gavirate – pro-popolo

9.30: Comerio

10.00: Oltrona – deff. Alioli Angelo e Giudici Anita e fam

10.30: Gavirate - deff. Papa Rino e Orsi Augusta

11.00: Voltorre

18.00: Comerio

18.30: Gavirate – deff. Ossola Iole e Giulio

*Questa settimana abbiamo accompagnato nella loro Pasqua:
Alberganti Ivana, Galasso Liliana, Chiocca Angela.*

Per le intenzioni da applicare alle SS. Messe telefonare a don Maurizio 0332 743040 oppure lasciare una nota nelle sacrestie parrocchiali con il proprio contatto telefonico.